

Flavia Prodi, consigliera e custode della famiglia

di Gad Lerner

in "il Fatto Quotidiano" del 14 giugno 2023

Aveva da tempo seri problemi cardiaci Flavia Franzoni, 76 anni, moglie amatissima di Romano Prodi da più di mezzo secolo. Era stata operata e per starle accanto il marito aveva limitato i viaggi all'estero. Ma nessuno poteva aspettarsi il malore che l'ha stroncata ieri pomeriggio in Umbria nel mezzo di un sentiero francescano che stavano percorrendo in compagnia dell'amico di sempre, Arturo Parisi.

Una morte improvvisa, sotto gli occhi del suo compagno di vita, impreparato a tanto dolore. Chi ha avuto la fortuna di frequentare i coniugi Prodi, e i loro figli Giorgio e Antonio, conosce bene l'apporto determinante che Flavia ha fornito al loro tragitto spirituale, politico, educativo. Più di chiunque altro ha meditato e condiviso ogni scelta di Romano Prodi di cui, restando un passo indietro, è stata la prima consigliera, senza rinunciare alla sua vocazione di studiosa delle politiche sociali in favore dei più deboli. E mantenendo in famiglia il ruolo di custode di uno stile di vita sobrio, senza concessioni al lusso né in casa né nelle vacanze, perché questo imponeva la loro comune concezione della responsabilità pubblica e della fede religiosa.

L'Ulivo è nato nel loro appartamento di via Gerusalemme a Bologna con l'intenzione di suscitare una reazione democratica dopo la vittoria di Berlusconi nel 1994. Prima ancora, quando Prodi operava nell'ambito delle Partecipazioni Statali, la sensibilità di Flavia contribuiva a evitare in lui ogni forma di soggezione nei confronti dei poteri forti. Li aveva sposati Camillo Ruini e li aveva amareggiati l'ostilità con cui il cardinale reagì al loro impegno di cattolici di sinistra.

Flavia Franzoni, presenza affettuosa e rigorosa, mancherà tantissimo non solo ai familiari ma ai tanti a cui seppe stare vicina. La coincidenza della sua morte con quella di Berlusconi suona beffarda ma ci ricorda che esiste un'Italia migliore.